

# QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA

## IL CIECO NATO. IO SONO LA TUA LUCE

### 19 MARZO 2023

---

#### PER LA CELEBRAZIONE LITURGICA

Di seguito mettiamo in evidenza alcuni suggerimenti per l'animazione liturgica. Sappiamo che spesso ogni domenica, nella Messa più partecipata a livello di famiglie-ragazzi, è affidata ad un gruppo di catechesi preciso. Sugeriamo di coinvolgere il gruppo incaricato attraverso una preparazione che cominci con l'ascolto della Parola della domenica.

#### Saluto e Atto penitenziale

**P.** La misericordia del Padre che abita una luce inaccessibile,  
la grazia del Figlio che ci mostra la luce del Padre  
e l'amore dello Spirito Santo che ci rende luce del mondo, sia con tutti voi.

**R.** *E con il tuo spirito.*

**P.** Nel Vangelo di oggi un uomo cieco, grazie all'incontro con Gesù e alla sua fede, riacquista la vista e diventa un uomo capace di futuro, di sognare, e di vivere in pienezza. Ciascuno di noi, dopo essere stato battezzato, ha ricevuto una candela accesa. Ogni candela è una piccola luce che rischiarava il buio della notte. Grazie alla luce di Gesù, ognuno di noi può vedere e camminare guidato dall'amore incondizionato e gratuito del Padre. Ricordiamoci che anche noi, come il cieco nato, possiamo lasciarci illuminare dall'amore del Padre e diventare, a nostra volta, testimoni gioiosi di Gesù.

*(Prima dell'atto penitenziale verranno portate all'altare le candele)*

*(Si potrebbe preparare insieme ai bambini le invocazioni per l'atto penitenziale. Quelle proposte sono solo un esempio)*

**P.** Fratelli e sorelle, è la domenica della gioia perché la luce di Dio ha invaso il mondo delle tenebre. Cristo è la luce del mondo che ha reso noi suoi discepoli figli della luce. Perché tutto ciò non resti una suggestione, ma divenga realtà occorre professare con la vita la nostra fede, come ci fu chiesto nel Battesimo. Camminare nella luce di Cristo significa abbandonare le opere della morte e indossare le armi della luce per produrre i frutti della luce: bontà, giustizia e verità. All'inizio di questa celebrazione domenicale riconosciamo la nostra cecità.

**P.** Signore, Dio nostro, la vita di tuo Figlio è la luce degli uomini,  
ma le nostre tenebre non l'hanno accolta: *Kýrie, eléison.*

**R.** *Kýrie, eléison.*

**P.** Cristo Signore, tu sei venuto perché coloro che non vedono possano vedere,

ma noi non ci riconosciamo ciechi: Christe, eléison.

**R.** *Christe, eléison.*

**P.** Spirito Santo, Signore, tu sei la luce che ci guida alla piena verità, ma in noi non dimora la parola di Gesù: Kýrie, eléison.

**R.** *Kýrie, eléison.*

**P.** Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

**R.** *Amen.*

## Colletta

**P.** O Dio, Padre della luce, che conosci le profondità del nostro cuore: apri i nostri occhi con la grazia del tuo Spirito, perché vediamo colui che hai mandato a illuminare il mondo, e crediamo in lui solo: Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro salvatore. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

**R.** *Amen.*

## Vangelo

(Indicazioni per la lettura dialogata: **Cronista;** **Voce;** **Gesù;** **Cieco**)

**P.** Il Signore sia con voi.

**R.** *E con il tuo Spirito.*

**P.** Dal Vangelo secondo Giovanni (9,1-41).

**R.** *Gloria a te, o Signore.*

**Cronista.** In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono:

**Voce.** «Rabbì, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?».

**Cronista.** Rispose Gesù:

**Gesù.** «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio.

Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può agire. Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo».

**Cronista.** Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse:

**Gesù.** «Va' a lavarti nella piscina di Siloe»,

- Cronista.** che significa “Inviato”. Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano:
- Voce.** «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l’elemosina?».
- Cronista.** Alcuni dicevano:
- Voce.** «È lui»;
- Cronista.** altri dicevano:
- Voce.** «No, ma è uno che gli assomiglia».
- Cronista.** Ed egli diceva:
- Cieco.** «Sono io!».
- Cronista.** Allora gli domandarono:
- Voce.** «In che modo ti sono stati aperti gli occhi?».
- Cronista.** Egli rispose:
- Cieco.** «L’uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, me lo ha spalmato sugli occhi e mi ha detto: “Va’ a Siloe e làvati!”. Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista».
- Cronista.** Gli dissero:
- Voce.** «Dov’è costui?».
- Cronista.** Rispose:
- Cieco.** «Non lo so».
- Cronista.** Condusero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro:
- Cieco.** «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo».
- Cronista.** Allora alcuni dei farisei dicevano:
- Voce.** «Quest’uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato».
- Cronista.** Altri invece dicevano:
- Voce.** «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?».
- Cronista.** E c’era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco:
- Voce.** «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?».
- Cronista.** Egli rispose:
- Cieco.** «È un profeta!».
- Cronista.** Ma i Giudei non credettero di lui che fosse stato cieco e che avesse acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva recuperato la vista. E li interrogarono:
- Voce.** «È questo il vostro figlio, che voi dite essere nato cieco? Come mai ora ci vede?».
- Cronista.** I genitori di lui risposero:
- Voce.** «Sappiamo che questo è nostro figlio e che è nato cieco; ma come ora ci veda non lo sappiamo, e chi gli abbia aperto gli occhi, noi non lo sappiamo. Chiedetelo a lui: ha l’età, parlerà lui di sé».
- Cronista.** Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. Per questo i suoi genitori dissero: «Ha l’età: chiedetelo a lui!». Allora chiamarono di nuovo l’uomo che era stato cieco e gli dissero:
- Voce.** «Da’ gloria a Dio! Noi sappiamo che quest’uomo è un peccatore».
- Cronista.** Quello rispose:
- Cieco.** «Se sia un peccatore, non lo so. Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo».
- Cronista.** Allora gli dissero:
- Voce.** «Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?».

- Cronista.** Rispose loro:  
**Cieco.** «Ve l'ho già detto e non avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?».
- Cronista.** Lo insultarono e dissero:  
**Voce.** «Suo discepolo sei tu! Noi siamo discepoli di Mosè! Noi sappiamo che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia».
- Cronista.** Rispose loro quell'uomo:  
**Cieco.** «Proprio questo stupisce: che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma che, se uno onora Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. Da che mondo è mondo, non si è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto far nulla».
- Cronista.** Gli replicarono:  
**Voce.** «Sei nato tutto nei peccati e insegna a noi?».
- Cronista.** E lo cacciarono fuori. Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse:  
**Gesù.** «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?».
- Cronista.** Egli rispose:  
**Cieco.** «E chi è, Signore, perché io creda in lui?».
- Cronista.** Gli disse Gesù:  
**Gesù.** «Lo hai visto: è colui che parla con te».
- Cronista.** Ed egli disse:  
**Cieco.** «Credo, Signore!».
- Cronista.** E si prostrò dinanzi a lui. Gesù allora disse:  
**Gesù.** «È per un giudizio che io sono venuto in questo mondo, perché coloro che non vedono, vedano e quelli che vedono, diventino ciechi».
- Cronista.** Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero:  
**Voce.** «Siamo ciechi anche noi?».
- Cronista.** Gesù rispose loro:  
**Gesù.** «Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: "Noi vediamo", il vostro peccato rimane».

**P.** Parola del Signore.

**R.** *Lode a te, o Cristo.*

*(Specialmente nel Tempo di Quaresima e Tempo Pasquale è possibile utilizzare il SIMBOLO battesimale della Chiesa romana, detto "degli apostoli")*

## Professione di fede

**T.** Io credo in Dio, Padre onnipotente,  
 Creatore del cielo e della terra;  
 e in Gesù Cristo, Suo unico Figlio, nostro Signore,  
*(a queste parole tutti si inchinano)* il quale fu concepito di Spirito Santo,  
 nacque da Maria Vergine,  
 patì sotto Ponzio Pilato,  
 fu crocifisso,  
 morì e fu sepolto; discese agli inferi;

il terzo giorno risuscitò da morte;  
salì al cielo,  
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;  
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.  
Credo nello Spirito Santo,  
la santa Chiesa cattolica,  
la comunione dei santi,  
la remissione dei peccati,  
la risurrezione della carne,  
la vita eterna.  
Amen.

*(Si potrebbe preparare insieme ai bambini le preghiere dei fedeli. Quelle proposte sono solo un esempio)*

### **Preghiera dei fedeli**

**P.** Senza neppure chiedere la guarigione, il cieco nato ha incontrato la misericordia del Signore. Davanti a Dio siamo tutti poveri e ciechi, eppure siamo segni del suo amore. Rivolgamoci con fede al Padre che in Cristo ci dona luce e salvezza.

#### **R. Apri i nostri occhi, Signore!**

**L.** Signore Gesù, luce del mondo: tu guardi il cuore mentre noi guardiamo le apparenze. Dona alla tua Chiesa di valorizzare ciò che è autentico, verace e giusto. Fa' che mai soccomba alla tentazione di legarsi a ciò che è potente, ma sempre promuova ciò che per il mondo è debole; noi ti preghiamo.

**L.** Signore Gesù, luce del mondo: tu ci inviti a comportarci come figli della luce. Concedi ai battezzati di essere coerenti nella fede, autentici nelle scelte, credibili nelle opere. La certezza della verità evangelica contribuisca a dissipare le tenebre della mente e del cuore; noi ti preghiamo.

**L.** Signore Gesù, luce del mondo: tu ci ricordi che rimaniamo nel peccato se siamo senza di te. Concedi a quanti sono alla ricerca della verità di trovare nella tua Parola indicazioni di scelta; noi ti preghiamo.

**L.** Signore Gesù, luce del mondo: nel Battesimo abbiamo ricevuto la luce pasquale, segno della risurrezione. Concedi alla nostra comunità di vegliare con fede nella notte pasquale, per sentirci immersi pienamente nel gaudio e nella luce della risurrezione; noi ti preghiamo.

**P.** Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo. Dalla tua bontà abbiamo ricevuto il Cristo, luce del mondo: assumendo la nostra condizione umana egli ha condotto alla luce della fede l'umanità che camminava nelle tenebre e nell'acqua battesimale dona ancora la gioia di essere illuminati e di divenire tuoi figli. A lui onore e gloria nei secoli dei secoli.

**R.** Amen.

## Dopo la comunione

*(Un ragazzo legge una preghiera per aiutare i presenti ad interiorizzare il segno e il messaggio di questa quarta domenica di Quaresima).*

**L.** Signore Gesù,  
memori della candela accesa  
ricevuta il giorno del battesimo,  
insegnaci, attraverso la tua luce,  
a saper dire «lo credo Signore»  
e a saperlo testimoniare nella nostra vita,  
per essere noi stessi luce per gli altri. Amen.

## Orazione dopo la comunione

**P.** Preghiamo.  
O Dio, che illumini ogni uomo che viene in questo mondo,  
fa' risplendere su di noi la luce della tua grazia,  
perché i nostri pensieri siano conformi alla tua sapienza  
e possiamo amarti con cuore sincero.  
Per Cristo nostro Signore.

**R.** Amen.

## Preghiera di benedizione sul popolo

**P.** Il Signore sia con voi.

**R.** E con il tuo spirito.

**P.** Custodisci, o Signore, coloro che ti supplicano,  
sorreggi chi è fragile, vivifica sempre con la tua luce quanti camminano nelle tenebre del mondo  
e concedi loro, liberati da ogni male, di giungere ai beni eterni.  
Per Cristo nostro Signore.

**R.** Amen.

**P.** E la benedizione di Dio onnipotente,  
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,  
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

**R.** Amen.

**P.** Illuminati dall'amore del Padre, siate testimoni gioiosi di Gesù. Andate in pace.

**R.** Rendiamo grazie a Dio.

**Proponiamo che, al termine della celebrazione, venga consegnata l'immagine del mosaico "del gallo e della tartaruga" della Basilica di Aquileia, da portare a casa, con la scritta: «Io... sono la luce del mondo».**

# QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA

## IL CIECO NATO. IO SONO LA TUA LUCE

### INTRODUZIONE

---

#### Contenuti catechistici

Il Vangelo odierno ci presenta l'episodio dell'uomo cieco dalla nascita, al quale Gesù dona la vista. Con questo miracolo Gesù si manifesta a noi come luce del mondo. Il cieco rappresenta ognuno di noi: siamo stati creati per conoscere Dio, ma a causa del peccato siamo come ciechi, abbiamo bisogno di una luce nuova, quella della fede che Dio ci dona.

Gesù è davvero la luce del mondo, la luce per la nostra vita. Anche noi possiamo lasciarci illuminare dal suo amore, anche noi possiamo passare dalle tenebre, dall'oscurità, dall'essere senza sogni e speranza a diventare carichi di vita e di gioia. Anche noi, come il cieco nato, possiamo diventare a nostra volta testimoni gioiosi di Dio Padre, anche noi possiamo trasmettere la luce del vangelo a chi incontriamo!

#### Simbolo

##### La candela

Il giorno del Battesimo ci è stata consegnata la **CANDELA**, la quale è stata accesa al cero pasquale. Questo viene acceso ogni anno all'inizio della Veglia Pasquale. Si tratta del primo segno della Veglia Pasquale e annuncia che il Signore Gesù è risorto.

Il giorno del Battesimo, ricevendo la candela accesa, diventiamo figli della luce per essere anche noi luce del mondo. È con la luce della fede che illuminiamo e riscaldiamo il mondo.

Ai genitori e ai padrini/madrine è chiesto di custodire e alimentare questa fiamma e a fare in modo che non si spenga.

##### Dal rito del Battesimo

Ricevete la luce di Cristo. A voi, genitori, e a voi, padrino e madrina, è affidato questo segno pasquale, fiamma che sempre dovete alimentare. Abbiate cura che il vostro bambino, illuminato da Cristo, viva sempre come figlio della luce; e perseverando nella fede, vada incontro al Signore che viene, con tutti i santi, nel regno dei cieli.

#### Le parole di Francesco

##### La luce che ci guida

«Anche la consegna rituale della *fiamma attinta dal cero pasquale*, rammenta l'effetto del Battesimo: "Ricevete la luce di Cristo", dice il sacerdote. Queste parole ricordano che non siamo noi la luce, ma la luce è Gesù Cristo (Gv 1,9; 12,46), il quale, risorto dai morti, ha vinto le tenebre del male. Noi siamo chiamati a ricevere il suo splendore! Come la fiamma del cero pasquale dà luce a singole candele, così la carità del Signore Risorto infiamma i cuori dei battezzati, colmandoli di luce e calore. E per questo, dai primi secoli, il Battesimo si chiamava anche 'illuminazione' e quello che era battezzato era detto 'illuminato'.

Questa è infatti la vocazione cristiana: “camminare sempre come figli della luce, perseverando nella fede” (cfr *Rito dell'iniziazione cristiana degli adulti*, n. 226; *Gv* 12,36). Se si tratta di bambini, è compito dei genitori, insieme a padrini e madrine, aver cura di alimentare la fiamma della grazia battesimale nei loro piccoli, aiutandoli a perseverare nella fede (cfr *Rito del Battesimo dei Bambini*, n. 73). “L’educazione cristiana è un diritto dei bambini; essa tende a guidarli gradualmente a conoscere il disegno di Dio in Cristo: così potranno ratificare personalmente la fede nella quale sono stati battezzati” (*ibid.*, Introduzione, 3).

La presenza viva di Cristo, da custodire, difendere e dilatare in noi, è lampada che rischiara i nostri passi, luce che orienta le nostre scelte, fiamma che riscalda i cuori nell’andare incontro al Signore, rendendoci capaci di aiutare chi fa la strada con noi, fino alla comunione inseparabile con Lui. Quel giorno, dice ancora l’Apocalisse, “non vi sarà più notte, e non avremo più bisogno di luce di lampada né di luce di sole, perché il Signore Dio ci illuminerà. E regneremo nei secoli dei secoli” (cfr 22,5»). (Udienza Generale del 16 maggio 2018).

## Aquileia

### Il gallo e la tartaruga

La scena di lotta fra il gallo e la tartaruga rievoca la dura lotta fra Cristo-luce e il demonio-tenebre. Il termine tartaruga deriva dal greco “*tartarouchos*”, da cui il latino “*tartaruchum*”: “abitante del Tartaro”, abitatore degli Inferi, delle tenebre e quindi essere demoniaco. Il gallo, invece, pur essendo un animale dalla vivacità aggressiva, ha il compito di cantare al sorgere del sole per annunciare un nuovo giorno. Il nuovo giorno è la venuta di Cristo, “*luce del mondo*”, quindi il gallo è portatore della buona novella e simbolo del bene. Alle spalle dei due animali, troviamo un sacchetto di denaro, su cui è appena distinguibile una cifra: ∞ CCC. La cifra si riferisce alla Trinità, ∞ = infinito, CCC = Trinità, quindi infinita Trinità. Si tratta del premio offerto al vincitore, allude al dono della vita eterna, che il cristiano riceverà se sarà riuscito a vincere il male combattendo il peccato. La lotta fra gallo-luce-Cristo e tartaruga-tenebre-demonio riproduce la rivelazione personale di Gesù: «*Io sono la luce del mondo*» (*Gv* 9,5), avvenuta nell’episodio della guarigione del cieco nato presso la piscina di Siloe. L’evento è prefigurazione del Battesimo. Il cieco nato riacquista la vista lavando gli occhi con l’acqua della piscina di Siloe; il catecumeno è illuminato, è riempito di luce, riceve la grazia di aprire gli occhi attraverso l’acqua battesimale. Le tenebre (il peccato), evidenziate nel brano del Vangelo dalla cecità e nel mosaico dalla tartaruga, sono distrutte da Cristo nel lavacro battesimale, in questo modo viene donata la luce (liberazione dal peccato-vita eterna), presentata nel Vangelo dalla vista del cieco e nel mosaico dal gallo. Il dialogo tra Gesù e il cieco ricorda le domande e le risposte del rito battesimale.

## Battisteri

### Per farsi battezzare

Come possiamo rinnovare e riscoprire la nostra fede? Come arrivare a vivere l’incontro con Cristo? Come sentire nostro il luogo fisico del sacramento del Battesimo? Dove sono i fonti battesimali nelle nostre chiese? Sono utilizzati o giacciono dimenticati in qualche angolo buio?

Curato dall’Ufficio Catechistico Diocesano, il libro *Per farsi battezzare. Progetto “I nostri battisteri”*, Gorizia, Editrice Voce Isontina, 2017, presentava una ricerca su vari battisteri delle nostre chiese. Partendo dal loro significato si era voluto valorizzare il luogo dove Dio ci ha generati alla fede e riscoprire che il senso del Battesimo è ritornare alle fonti del nostro essere cristiani: là dove è avvenuto il primo incontro con Cristo vivente.

Allora, il battistero – come luogo e come simbolo – risulta essere anche occasione di stimolo per una messa a fuoco delle proprie scelte in ambito di fede.



# QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA

## IL CIECO NATO. IO SONO LA TUA LUCE

### Scheda BIMBI 3-8 anni – Fase prima evangelizzazione

---

#### Obiettivi

In questo incontro cercheremo di aiutare i bimbi:

- ad ascoltare il brano di *Giovanni* 9,1-41;
- a riscoprire l'essenzialità della luce: Gesù è luce per occhi e cuore; abbiamo bisogno che la sua luce illumini il nostro cuore per non cadere nelle tenebre e smarrirci, avere un cuore libero dal buio del rancore, del pregiudizio, della superbia, dell'invidia, della presunzione...
- a riconoscere che la fede è la luce che, in virtù del Battesimo ricevuto, sono chiamato a portare nel mondo;
- a scoprire e ri-scoprire il proprio Battesimo e a richiamare il simbolo della candela e la sua funzione.

#### Innesto – Accoglienza

All'inizio dell'incontro, i bambini verranno bendati, e aiutati dai/dalle catechisti/e raggiungeranno il posto a sedere. Quando tutti saranno seduti, ci si farà raccontare cosa provano non potendo vedere. A questo punto, in silenzio e sempre bendati ascolteranno la lettura o la narrazione del racconto *Il mendicante cieco*.

#### 1. *Il mendicante cieco*

Un giorno, un uomo non vedente stava seduto sui gradini di un edificio con un cappello ai suoi piedi ed un cartello recante la scritta: «Sono cieco, aiutatemi per favore». Un pubblicitario che passeggiava lì vicino si fermò e notò che aveva solo pochi centesimi nel suo cappello. Si chinò e versò altre monete. Poi, senza chiedere il permesso dell'uomo, prese il cartello, lo girò e scrisse un'altra frase. Quello stesso pomeriggio il pubblicitario tornò dal non vedente e notò che il suo cappello era pieno di monete e banconote. Il non vedente riconobbe il passo dell'uomo: chiese se fosse stato lui ad aver riscritto il suo cartello e cosa avesse scritto. Il pubblicitario rispose: «Niente che non fosse vero. Ho solo riscritto il tuo in maniera diversa», sorrise e andò via. Il non vedente non seppe mai che ora sul suo cartello c'è scritto: «Oggi è primavera... ed io non la posso vedere».

Il pubblicitario non ha dato la vista al mendicante cieco. Tuttavia, ha trovato la maniera, in base ai propri doni e alle proprie capacità, di donargli un po' di luce.

Anche Gesù un giorno incontrò un uomo cieco dalla nascita. Continuando a rimanere bendati, raccontiamo o leggiamo a più voci il brano del Vangelo della quarta domenica di Quaresima.

## Brano biblico

### Dal Vangelo secondo Giovanni (9,1-41)

## Simbolo

### La candela

## Attività

### Aperti gli occhi

Dopo aver ascoltato il Vangelo della quarta domenica di Quaresima, nella riflessione con i bimbi facciamo notare come Gesù incontra il cieco nato, condannato da sempre a non poter vedere la luce del mondo. Nell'incontro Gesù ci fa capire come le avversità anche più dure non siano punizioni, ma occasioni per incontrare la speranza e la salvezza. Anche noi adesso lo siamo, perché abbiamo qualcosa davanti agli occhi che ci impedisce di vedere: a volte siamo ciechi davanti alle cose importanti, altre volte ci capita di non riuscire ad accorgerci di quel che ci succede accanto anche se non abbiamo la benda sugli occhi.

Ora togliamo la benda a un bimbo, che a sua volta potrà toglierla a un altro, e questo a un altro ancora, e via via finché tutti non saranno senza benda. Nell'ascolto delle parole e indicazioni di Gesù, il cieco nato riacquista la vista. Nell'ascolto del Vangelo, le parole di Gesù mi danno ogni volta luce vera, quella del cuore.

Il Segno più grande che viene fatto da Gesù in questo Vangelo è che il cieco nato non solo recupera la vista, ma vede, riconosce che Lui è la luce del mondo, la stessa Luce che ci viene consegnata nel giorno del nostro Battesimo e che è ben espressa in Gv 8,12: «Io sono la luce del mondo. Chi mi segue non camminerà nelle tenebre ma avrà la luce della vita».

Gesù è come il sole che dà la vita e vince le tenebre della nostra cecità; della nostra incredulità; perché Egli è come lampada che rischiara il cammino.

Proponiamo ai bimbi di realizzare un semplice "portacandele".

*Occorrente.* Un vasetto di vetro, carta velina colorata, colla vinilica da diluire in acqua, pennello, cordicina colorata.

*Procedimento.* Diluire la colla vinilica con poca acqua. Ritagliare la carta velina e applicare sul barattolo di vetro. Occorre ricoprire tutto il barattolo di carta velina creando diverse sfumature. Ripassare la carta velina applicata sul barattolo con uno strato di carta velina. Decorare l'imboccatura del barattolo con la cordicella.

Sicuramente una vostra ricerca in internet potrà trovare altri interessanti tutorial per la costruzione del nostro "portacandela". Ad esempio a questi link potete trovare degli utili suggerimenti per la costruzione del "portacandele".

<https://www.youtube.com/watch?v=tn-DYyXwKE4>

<https://www.youtube.com/watch?v=7ZPpm2yseD8>

Attaccato al barattolo con la cordicella metteremo un piccolo foglietto con scritta un'azione concreta che possa "illuminare" le persone che si trovano in difficoltà.

*Variante.* Consegniamo ai bimbi l'immagine di una candela (vedi allegato Scheda BAMBINI 8-9 anni – Riconciliazione e Comunione) perché la colorino pensando a un'azione concreta che possa portare luce nella vita degli altri, scrivendola poi sul retro dell'immagine.

## Strumenti

Il racconto *Il mendicante cieco*, supporto multimediale per vedere/sentire il video, fotocopie degli allegati, bende, vasetto di vetro, carta velina colorata, colla vinilica da diluire in acqua, pennello, cordicella colorata, foglietti, penne, allegato, Bibbia e candela o lumino.

## Preghiera

Calmiamo le acque: basterà rimanere seduti in silenzio qualche istante. Prepariamo il clima: entriamo scalzi nel luogo della celebrazione, sediamoci per terra e chiediamo ai bimbi di fare altrettanto, abbassiamo le luci, mettiamo al centro una Bibbia e una candela o un lumino.

Aiutiamo i bimbi a fare bene il *Segno di croce*.

*Catechista:* «Gesù,  
ti chiediamo di essere obbedienti come il cieco,  
che ha fatto quello che gli hai chiesto.  
Aprici gli occhi dell'anima,  
perché impariamo a essere nel nostro ambiente  
testimoni coraggiosi. Amen!».

Concludiamo con la recita del *Padre nostro* - leggendolo da un cartellone precedentemente preparato - e il *segno della croce*.

# QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA

## IL CIECO NATO. IO SONO LA TUA LUCE

### Scheda BAMBINI 8-9 anni – Riconciliazione e Comunione

---

#### Obiettivi

In questo incontro cercheremo di aiutare i bambini:

- ad ascoltare il brano di *Giovanni* 9,1-41;
- a riscoprire l'essenzialità della luce: Gesù è luce per occhi e cuore; abbiamo bisogno che la sua luce illumini il nostro cuore per non cadere nelle tenebre e smarrirci, avere un cuore libero dal buio del rancore, del pregiudizio, della superbia, dell'invidia, della presunzione...
- a riconoscere che la fede è la luce che, in virtù del Battesimo ricevuto, sono chiamato a portare nel mondo;
- a scoprire e ri-scoprire il proprio Battesimo e a richiamare il simbolo della candela e la sua funzione.

#### Innesto – Accoglienza

##### Gesù luce del mondo

Per introdurre. In una stanza buia, prepariamo un mappamondo con una immagine di Gesù sistemata sopra. Il/la catechista consegna ai bambini una candela accesa e li accompagna nella stanza. Quando tutti sono entrati il/la catechista accende il mappamondo spiegando loro che Gesù è la luce del mondo attraverso la lettura o la narrazione del Vangelo di questa quarta domenica di Quaresima.

Continuiamo l'incontro proponendo due modalità diverse: un racconto o un test.

#### 1. I racconti

*I sei ciechi e l'elefante* (tradizione Sufi)

C'erano una volta sei saggi che vivevano insieme in una piccola città. I sei saggi erano ciechi.

Un giorno fu condotto in città un elefante. I sei saggi volevano conoscerlo, ma come avrebbero potuto essendo ciechi?

«Io lo so», disse il primo saggio, «lo toccheremo».

«Buona idea», dissero gli altri, «così scopriremo com'è fatto un elefante».

I sei saggi così andarono dall'elefante.

Il primo saggio si avvicinò all'animale e gli toccò l'orecchio grande e piatto. Lo sentì muoversi lentamente avanti e indietro, producendo una bella arietta fresca e disse: «L'elefante è come un grande ventaglio».

Il secondo saggio invece toccò la gamba: «Ti sbagli. L'elefante è come un albero», affermò.

«Siete entrambi in errore», disse il terzo. «L'elefante è simile a una corda», mentre gli toccava la coda.

Subito dopo il quarto saggio toccò con la mano la punta aguzza della zanna. «Credetemi, l'elefante è come una lancia», esclamò.

«No, no», disse il quinto saggio «che sciocchezza!». «L'elefante è simile ad un'alta muraglia», mentre toccava il fianco alto dell'elefante.

Il sesto nel frattempo aveva afferrato la proboscide. «Avete torto tutti», disse, «l'elefante è come un serpente!».

«No, come una fune». «No, come un ventaglio». «Come un serpente!». «Muraglia!». «Avete torto!». «No ho ragione io!».

I sei ciechi per un'ora continuarono a urlare l'uno contro l'altro e non riuscirono mai a scoprire come fosse fatto un elefante!

Potrebbe essere un'idea far sedere tutti in cerchio, su dei cuscini e bendati, e mentre lo si legge si fanno passare di mano in mano alcuni oggetti che richiamino le sensazioni registrate da ciascuno dei sei ciechi.

In alternativa al racconto *I sei ciechi e l'elefante*, se si vuole porre l'accento di più su come la fede in Gesù aiuti a vedere meglio ogni cosa e a cercarne il senso, suggeriamo la storia di Bruno Ferrero *Il significato della vita* (tratta da "Solo il vento lo sa").

*Il significato della vita* di Bruno Ferrero

Un professore concluse la sua lezione con le parole di rito: «Ci sono domande?».

Uno studente gli chiese: «Professore, qual è il significato della vita?».

Qualcuno, tra i presenti che si apprestavano a uscire, rise. Il professore guardò a lungo lo studente, chiedendo con lo sguardo se era una domanda seria. Comprese che lo era. «Le risponderò» gli disse. Estrasse il portafoglio dalla tasca dei pantaloni, ne tirò fuori uno specchietto rotondo, non più grande di una moneta. Poi disse: «Ero bambino durante la guerra. Un giorno, sulla strada, vidi uno specchio andato in frantumi. Ne conservai il frammento più grande. Eccolo. Cominciai a giocare e mi lasciai incantare dalla possibilità di dirigere la luce riflessa negli angoli bui dove il sole non brillava mai: buche profonde, crepacci, ripostigli. Conservai il piccolo specchio. Diventando uomo finii per capire che non era soltanto il gioco di un bambino, ma la metafora di quello che avrei potuto fare nella vita. Anch'io sono il frammento di uno specchio che non conosco nella sua interezza. Con quello che ho, però, posso mandare la luce, la verità, la comprensione, la conoscenza, la bontà, la tenerezza nei bui recessi del cuore degli uomini e cambiare qualcosa in qualcuno. Forse altre persone vedranno e faranno altrettanto. In questo per me sta il significato della vita».

## 2. Il test

Questi atteggiamenti sono una luce accesa o una luce spenta. Indica la tua risposta.

Alla mia festa di compleanno invito solo chi mi ha invitato alla sua.



Il gioco del calcio è da duri: guai a non rispondere ai falli degli altri con un po' di violenza e di vendetta.



Da grande vorrei tanto rendermi utile agli altri.



C'è un mio compagno di scuola che ogni tanto si comporta male e io non ho il coraggio di dirgli di smetterla.



Anche se ho tanti impegni vado a trovare la vicina di casa che è da sola e ha bisogno di compagnia.



---

**Gioco con mia sorella/fratello più piccolo anche se qualche volta mi fa arrabbiare.**

---



Assieme alle catechiste i bambini sono invitati a riflettere sulle risposte date.

## Brano biblico

**Dal Vangelo secondo Giovanni (9,1-41)**

## Simbolo

**La candela**

## Attività

Si invitano i bambini ad ascoltare attentamente la lettura o la narrazione del brano del Vangelo di questa quarta domenica di Quaresima.

Colui che è la Luce, e che invita anche noi ad essere come Lui, non permette a nessuno di rimanere nel buio. Nemmeno a uno che è nato cieco. Che disgrazia! Ma a Gesù non interessa il passato, ma il futuro di quell'uomo. E lo guarisce, lo apre alla vita come se fosse il suo primo giorno in questo mondo. Anziché gioire della guarigione operata da Gesù, i farisei si incartano in inutili discussioni. Ma a Gesù interessa la vita, Gesù gioisce per quell'uomo che comincia a vedere. Non può gioire per i farisei e per tutti gli appartenenti alla loro confraternita. A loro la luce non interessa proprio. E a te?

Proponiamo di seguito due attività tra cui scegliere.

### 1. Cerco la meta

Per chi ha scelto di iniziare l'incontro con il racconto *I sei ciechi e l'elefante* (tradizione Sufi).

Ciascun bambino è invitato a prendere una cosa da un cesto pieno di oggetti diversi. Poi, si metteranno tutti in una riga lungo la parete posizionando quanto pescato a dodici passi da loro verso il centro della stanza (quindi gli oggetti non saranno perfettamente allineati, perché ciascun ha il suo passo). Bendati o con gli occhi chiusi, al "via" del/la catechista faranno dieci passi cercando di dirigersi verso l'oggetto. Dovranno, quindi, poi aprire gli occhi e vedere se sono vicini alla meta o lontani, raccontando quanto accaduto e cos'hanno provato nell'andare verso una direzione precisa senza vedere.

Chiediamo ai bambini di scrivere su un cartoncino a forma di candela (vedi allegato) un'occasione concreta in cui sono stati "illuminati" da una persona.

### 2. Cerco la vita

Per chi ha scelto di iniziare l'incontro con il racconto *Il significato della vita* di Bruno Ferrero.

La lettura potrebbe essere seguita da un gioco in una stanza oscurata e procurarci una piccola torcia da puntare verso terra. Al soffitto e alle pareti avremo attaccato dei foglietti con parole, frasi o simboli che i bambini dovranno cercare, individuare e leggere, attraverso l'uso di alcuni specchietti e della loro luce riflessa. Vale la pena soffermarsi su come molto spesso (anche da piccoli) siamo

restii ad ammettere i nostri sbagli e come la testardaggine, o i capricci conseguenti, siano la prima fonte di litigio con i genitori.

*A conclusione di entrambe le attività.*

Il giorno del nostro Battesimo è stata consegnata ai genitori o al padrino una candela, simbolo di Cristo, luce del mondo, nella speranza che Egli ci illumini e permetta a coloro che ci amano e ci sostengono di accompagnarci nella fede. Simboleggia l'aiuto che la Chiesa deve fornire al suo nuovo membro per trovare la propria luce nel mondo. La candela o il cero battesimale rappresentano l'impegno del cristiano a trovare la luce della propria vita di fede, a essere a sua volta luce del mondo attraverso le sue opere e le sue azioni,

## Strumenti

Il racconto *I sei ciechi e l'elefante*, bende, oggetti legati al racconto, il racconto *Il significato della vita* di Bruno Ferrero, torcia, specchietti, post-it o foglietti di carta, allegato, penne, Bibbia e lumino o candela.

## Preghiera

Calmiamo le acque: basterà rimanere seduti in silenzio qualche istante. Prepariamo il clima: entriamo scalzi nel luogo della celebrazione, sediamoci per terra e chiediamo ai bambini di fare altrettanto, abbassiamo le luci, mettiamo al centro una Bibbia e un lumino o una candela.

Aiutiamo i bambini a fare bene il *Segno di croce*.

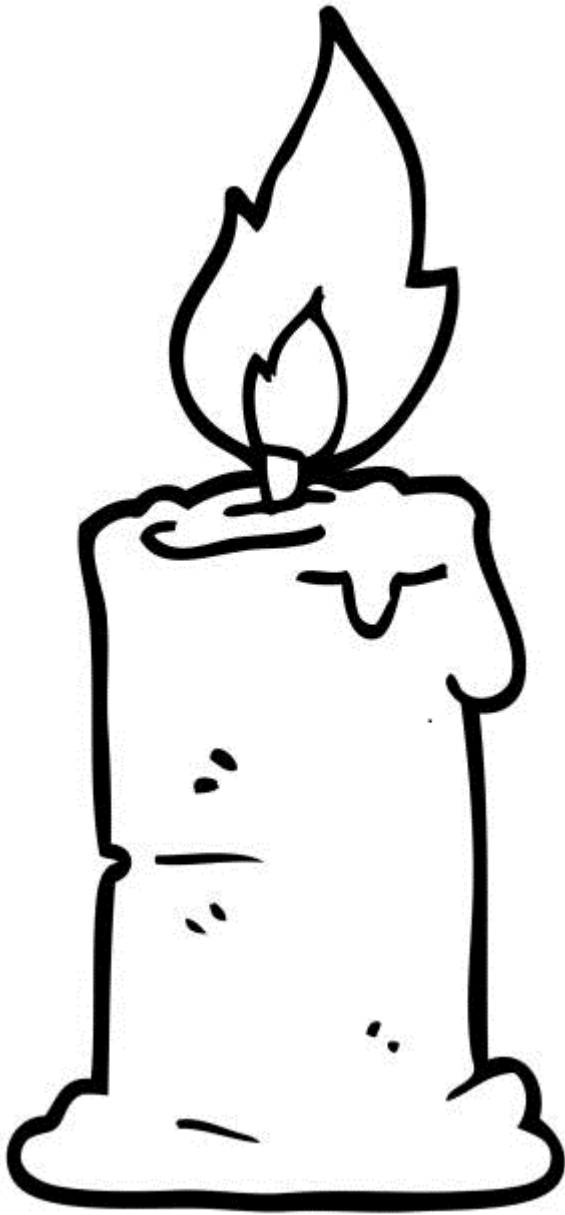
*Tutti:* «Signore,  
tu sei la luce, non lasciarci nel buio;  
illumina le nostre strade  
per un cammino nuovo di vita e di speranza. Amen».

Oppure.

*Insieme:* «Gesù,  
il cieco nato vede di nuovo!  
Può vedere il mondo, gli altri,  
Gesù stesso che lo ha guarito!  
Il cieco racconta a tutti  
la gioia per il dono ricevuto!  
Noi invece, spesso,  
pur ricevendo tantissimi doni,  
nemmeno diciamo grazie!  
Aiutaci ad accorgerci  
di ciò che abbiamo di bello! Amen».

Concludiamo con la recita del *Padre nostro* - leggendolo da un cartellone precedentemente preparato - e il *segno della croce*.

## Allegato





# QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA

## IL CIECO NATO. IO SONO LA TUA LUCE

Scheda BAMBINI/RAGAZZI 9-11 anni – Fase mistagogica post-comunione

---

### Obiettivi

In questo incontro cercheremo di aiutare i bambini e/o ragazzi:

- ad ascoltare il brano di *Giovanni 9,1-41*;
- a riscoprire l'essenzialità della luce: Gesù è luce per occhi e cuore; abbiamo bisogno che la sua luce illumini il nostro cuore per non cadere nelle tenebre e smarrirci, avere un cuore libero dal buio del rancore, del pregiudizio, della superbia, dell'invidia, della presunzione...
- a riconoscere che la fede è la luce che, in virtù del Battesimo ricevuto, sono chiamato a portare nel mondo;
- a scoprire e ri-scoprire il proprio Battesimo e a richiamare il simbolo della candela e la sua funzione.

### Innesto – Accoglienza

Per iniziare l'incontro proponiamo un gioco.

#### Va' a lavarti nella piscina di Siloe

Predisporre uno spazio piuttosto ampio (es. un'aula), senza alcun ostacolo. Dividere il gruppo in tre sottogruppi. Disporre tre bacinelle con acqua, per terra, in modo casuale all'interno dell'aula, abbinando ciascuna ad uno dei tre gruppi. In prossimità di ogni bacinella, disporre anche una candela accesa. Scegliere un giocatore da ogni sottogruppo. Bendare i tre giocatori. Con delle tempere per viso (magari di colore marrone), "sporcare" sotto gli occhi i tre giocatori. Creare buio nell'aula. Disporre i tre giocatori ("ciechi e sporchi") a distanza dalla bacinella del proprio gruppo e posizionarli a carponi (essendo così già per terra eviteranno di cadere). Al "via" ogni gruppo dovrà guidare – usando solo la voce – il proprio compagno alla bacinella; una volta arrivato, questi dovrà da solo pulirsi dalla tempera, e soltanto allora sbendarsi. Vince il giocatore che termina per primo. Il tutto si può ripetere cambiando giocatori, e ovviamente posizione delle bacinelle.

Continuiamo l'incontro proponendo un'attività manuale legata al Battesimo. Questa aiuterà a far memoria del sacramento e a prendere consapevolezza della sua importanza per la nostra vita di cristiani.

#### Lo scrigno del Battesimo

Viene consegnato a ciascun bambino/ragazzo un lumino/candela. Si spieghi a mo' di sintesi il nuovo oggetto ed il significato del gioco. Il lumino ci ricorda la candela che fu consegnata ai nostri genitori il giorno del nostro Battesimo: segno della luce portata dal Signore Gesù nella nostra vita. L'esperienza fatta nel gioco (quasi a ripetere i gesti del cieco guarito) vuole richiamare l'importanza della luce (candele vicino alle bacinelle) e della parola (dei propri compagni) per essere guidati alla guarigione (pulizia dalla tempera). La presenza del Signore Gesù nella nostra vita sin

dal giorno del nostro Battesimo è come una luce che ci guida a compiere il bene, quel bene che conosciamo dalla sua Parola: ovvero il Vangelo che ascoltiamo ogni domenica.

Dividere i bambini/ragazzi in due gruppi: un gruppo porge la candela accesa all'altro dicendo "Ti porto la luce" e ti aiuterò a ... (ognuno dice quello che vuole...es. A fare matematica, a giocare a calcio...)

## Brano biblico

### Dal Vangelo secondo Giovanni (9,1-41)

**Cronista.** In quel tempo, **Gesù** passando vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono:

**Voce.** «Rabbi, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?».

**Cronista.** Rispose Gesù:

**Gesù.** «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio.

Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può agire. Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo».

**Cronista.** Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse:

**Gesù.** «Va' a lavarti nella piscina di Siloe»,

**Cronista.** che significa "**Inviato**". Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i **vicini** e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano:

**Voce.** «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?».

**Cronista.** Alcuni dicevano:

**Voce.** «È lui»;

**Cronista.** altri dicevano:

**Voce.** «No, ma è uno che gli assomiglia».

**Cronista.** Ed egli diceva:

**Cieco.** «Sono io!».

**Cronista.** Allora gli domandarono:

**Voce.** «In che modo ti sono stati aperti gli occhi?».

**Cronista.** Egli rispose:

**Cieco.** «L'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, me lo ha spalmato sugli occhi e mi ha detto: "Va' a Siloe e làvati!". Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista».

**Cronista.** Gli dissero:

**Voce.** «Dov'è costui?».

**Cronista.** Rispose:

**Cieco.** «Non lo so».

**Cronista.** Conducessero dai farisei quello che era stato cieco: **era un sabato**, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i **farisei** dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro:

**Cieco.** «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo».

**Cronista.** Allora alcuni dei farisei dicevano:

**Voce.** «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato».

**Cronista.** Altri invece dicevano:

- Voce.** «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?».
- Cronista.** E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco:
- Voce.** «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?».
- Cronista.** Egli rispose:
- Cieco.** «È un profeta!».
- Cronista.** Ma i Giudei non credettero di lui che fosse stato cieco e che avesse acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva recuperato la vista. E li interrogarono:
- Voce.** «È questo il vostro figlio, che voi dite essere nato cieco? Come mai ora ci vede?».
- Cronista.** I genitori di lui risposero:
- Voce.** «Sappiamo che questo è nostro figlio e che è nato cieco; ma come ora ci veda non lo sappiamo, e chi gli abbia aperto gli occhi, noi non lo sappiamo. Chiedetelo a lui: ha l'età, parlerà lui di sé».
- Cronista.** Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. Per questo i suoi genitori dissero: «Ha l'età: chiedetelo a lui!». Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero:
- Voce.** «Da' gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore».
- Cronista.** Quello rispose:
- Cieco.** «Se sia un peccatore, non lo so. Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo».
- Cronista.** Allora gli dissero:
- Voce.** «Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?».
- Cronista.** Rispose loro:
- Cieco.** «Ve l'ho già detto e non avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?».
- Cronista.** Lo insultarono e dissero:
- Voce.** «Suo discepolo sei tu! Noi siamo discepoli di Mosè! Noi sappiamo che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia».
- Cronista.** Rispose loro quell'uomo:
- Cieco.** «Proprio questo stupisce: che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma che, se uno onora Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. Da che mondo è mondo, non si è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto far nulla».
- Cronista.** Gli replicarono:
- Voce.** «Sei nato tutto nei peccati e insegna a noi?».
- Cronista.** E lo cacciarono fuori. **Gesù** seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse:
- Gesù.** «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?».
- Cronista.** Egli rispose:
- Cieco.** «E chi è, Signore, perché io creda in lui?».
- Cronista.** Gli disse Gesù:
- Gesù.** «Lo hai visto: è colui che parla con te».
- Cronista.** Ed egli disse:
- Cieco.** «Credo, Signore!».
- Cronista.** E si prostrò dinanzi a lui. Gesù allora disse:
- Gesù.** «È per un giudizio che io sono venuto in questo mondo, perché coloro che non vedono, vedano e quelli che vedono, diventino ciechi».

- Cronista.** Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero:  
**Voce.** «Siamo ciechi anche noi?».  
**Cronista.** Gesù rispose loro:  
**Gesù.** «Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: “Noi vediamo”, il vostro peccato rimane».

## Simbolo

### La candela

## Attività

Proponiamo di seguito due attività tra cui scegliere.

### 1. Fango e saliva

Consegnare ad ogni bambino/ragazzo la scheda con il testo del Vangelo.

Lettura del brano (essendo per la gran parte un dialogo, si potrebbe rendere più attiva la lettura dividendo i 4 personaggi: **cronista**, **Gesù**, **cieco**, **voce**).

#### Ricerca

- Si possono formulare alcune domande per invitare ciascuno a ripercorrere il testo appena letto e cercare le risposte corrette: (vedi il testo sottolineato sopra)
- Trova con quali persone parla il cieco guarito.
- In quale giorno della settimana Gesù compie il miracolo?
- Quale è il significato del *nome* della piscina in cui si lava il cieco?

Correggere di volta in volta insieme le risposte.

### 2. Prova a vedere con le mani

Riflettiamo insieme per “vedere” con il cuore le voci giuste che ci aiutano e sostengono nella vita anche nei momenti bui.

Luogo: chiuso; giocatori: due squadre; materiale: bende per gli occhi; scopo: imparare a riconoscere i propri compagni e amici toccando le mani.

*Regole e svolgimento:* in riferimento al Vangelo proponiamo un gioco per riconoscere un compagno non attraverso l'uso della vista, ma solo con il tatto. Vengono scelti due ragazzi che si devono salutare dandosi la mano. Successivamente, con gli occhi coperti dalle bende, vengono accompagnati dagli animatori agli angoli opposti di una stanza. Il gioco consiste nel cercare di raggiungerli e poi riconoscersi toccando solamente le mani. I compagni delle due squadre devono cercare di guidare i “ciechi” fino a che si incontrino. Attenzione che i compagni avversari (come i farisei e i Giudei che non credono al miracolo) possono suggerire passi “falsi”, occorre quindi saper riconoscere le voci per seguire solo le “voci amiche”. Quando i ragazzi bendati si avvicinano agli altri ragazzi, devono capire dalle mani, senza parlare, se han trovato il ragazzo con cui dovevano incontrarsi. Si può ripetere la prova diverse volte: vince la squadra più veloce e brava nel raggiungere e riconoscere i compagni.

*Riepilogo finale*

- Vi ricordate cosa è successo a Gesù nella prima domenica di Quaresima? (ha superato le tentazioni del diavolo)
- E cosa abbiamo messo nei nostri scrigni? (un ramoscello di ulivo) Che ci ricorda...? (l'olio dei catecumeni)
- Vi ricordate cosa ha fatto a Gesù nella seconda domenica di Quaresima? (si è trasfigurato)
- E cosa abbiamo messo nei nostri scrigni? (una maglietta bianca) Che ci ricorda...? (la vestina del Battesimo)
- Vi ricordate con chi ha dialogato Gesù nella terza domenica di Quaresima? (con la donna samaritana)
- E cosa abbiamo messo nei nostri scrigni? (una bottiglietta d'acqua) Che ci ricorda...? (l'acqua del Battesimo)
- Oggi abbiamo aggiunto ai nostri scrigni un nuovo oggetto...

**Strumenti**

La canzone *Sei la Luce del mondo Signore Gesù* di Antonio Morra, supporto multimediale per vedere/sentire il video, bende, testo del Vangelo, colori, lumini, tre bacinelle con acqua, tre bende per gli occhi, tempera marrone per il viso, accendino, tre candele, asciugamani o scottex, Bibbia e una candela o un lumino.

**Preghiera**

Calmiamo le acque: basterà rimanere seduti in silenzio qualche istante. Prepariamo il clima: entriamo scalzi nel luogo della celebrazione, sediamoci per terra e chiediamo ai bambini o ai ragazzi di fare altrettanto, abbassiamo le luci, mettiamo al centro una Bibbia e una candela o un lumino.

Iniziamo con il canto *Sei la Luce del mondo Signore Gesù* di Antonio Morra. La canzone la trovi al link: <https://www.youtube.com/watch?v=H2zKGqvqe4>

Aiutiamo i bambini o i ragazzi a fare bene il *Segno di croce*.

*Tutti:* «Signore,  
io sono nella notte.  
Qualche volta non so dove andare  
e non vedo i miei fratelli accanto a me.  
Aiutami ad aprire i miei occhi, Signore,  
io voglio vederti  
e vedere chi mi sta accanto con occhi nuovi.  
Allora, tutta la mia vita sarà trasformata,  
illuminata dal tuo amore. Amen».

*Oppure.*

*Insieme:* «Signore hai guarito il cieco ridonandogli la vista.  
Lui ti ha riconosciuto e ha camminato con te.

Aiutaci, Signore, ad aprire i nostri occhi  
e a riconoscere il mondo che c'è attorno a noi:  
le cose belle, le persone che ci vogliono bene,  
i segni che ci parlano di te.  
Aiutaci in questa Quaresima  
a convertire sempre il nostro cuore  
e se vediamo il male aiutaci a scegliere il bene. Amen».

Concludiamo con la recita del *Padre nostro* e il *segno della croce*.

# QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA

## IL CIECO NATO. IO SONO LA TUA LUCE

### Scheda RAGAZZI 11-14 anni – Cresima

---

## Obiettivi

In questo incontro cercheremo di aiutare i ragazzi:

- ad ascoltare il brano di *Giovanni* 9,1-41;
- a riscoprire l'essenzialità della luce: Gesù è luce per occhi e cuore; abbiamo bisogno che la sua luce illumini il nostro cuore per non cadere nelle tenebre e smarrirci, avere un cuore libero dal buio del rancore, del pregiudizio, della superbia, dell'invidia, della presunzione...
- a riconoscere che la fede è la luce che, in virtù del Battesimo ricevuto, sono chiamato a portare nel mondo;
- a scoprire e ri-scoprire il proprio Battesimo e a richiamare il simbolo della candela e la sua funzione.

## Innesto – Accoglienza

Per iniziare l'incontro proponiamo tre modalità diverse: un video o un gioco o una canzone.

### 1. *Stella* di Gabriele Salvatores

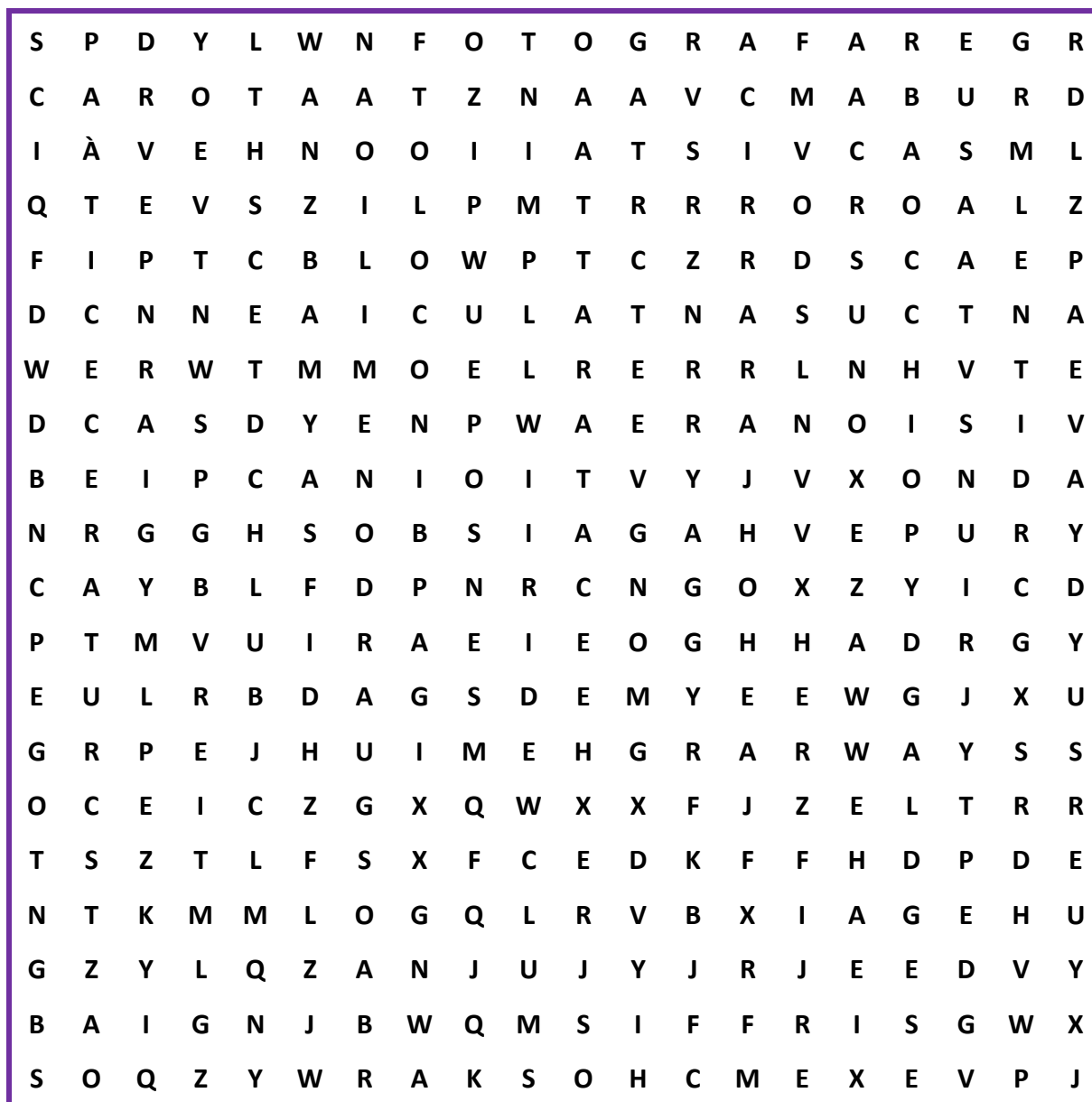
Il video lo puoi trovare al link:

[http://www.youtube.com/watch?v=2efufJ2UpQQ&list=PL7lQFvEjqu8OFG1WiN7zZQjPwR2\\_t--1g&index=8](http://www.youtube.com/watch?v=2efufJ2UpQQ&list=PL7lQFvEjqu8OFG1WiN7zZQjPwR2_t--1g&index=8)

*Stella* è il terzo cortometraggio prodotto per il progetto *perFiducia*, e porta la firma alla regia di Gabriele Salvatores. *Stella* è un piccolo gioiello fatto di intensi primi piani, protagoniste efficaci, ed una fotografia veramente splendida. La storia inizia con una donna che in un supermercato si aggira furtiva tra gli scaffali rubando qualche cosa da mangiare, intanto la piccola *Stella* aspetta la mamma in macchina. D'un tratto lo vede, sullo scaffale, quello è il Dolceforno, il giocattolo che piace tanto a *Stella*, ma è troppo grande, è un rischio, ma *Stella* lo vuole, per *Stella* si può rischiare, lo afferra e si avvia trafelata verso l'uscita... La storia, ambientata in parte negli anni '80 e in parte al giorno d'oggi, racconta la fiducia che può nascere tra due donne grazie alla solidarietà e alla comprensione, ma con una sorpresa. Dopo aver ascoltato o narrato il brano del Vangelo della quarta domenica di quaresima la/il catechista invita i ragazzi a mettere a confronto il brano del Vangelo con il cortometraggio, aiutandoli a cercare analogie o possibili legami, tra i due. Alla fine li provoca a riflettere sulla propria vita e situazioni analoghe, in cui l'incontro con una persona li ha aiutati a guardare in modo diverso la realtà, "guarendoli" dalle loro infermità o immobilismo.

### 2. Il crucipuzzle

BINOCOLO - CAROTA - CATARATTA - CECITÀ - CIECO - CIGLIA - CORNEA - CRISTALLINO - DONEMILIO - FOTOGRAFARE - GUARDARE - IRIDE - LACRIMA - LENTI - MACULA - MIOPIA - OCCHIO - OSSERVARE - PIANGERE - PRESBIOPIA - PUPILLA - RETINA - SANTALUCIA - SCRUTARE - SENSO - SGUARDO - TRAVE - VEDERE - VISIONARE - VISTA



### 3. Le canzoni

*Di sole e d'azzurro* di Giorgia, che trovi al link: <https://www.youtube.com/watch?v=KSogPB2ZwbU>

Una canzone che parla della voglia di far stare meglio la persona amata, ma che potrebbe essere spiegata semplicemente come “io cerco di far stare bene qualcuno”, dove il soggetto potrebbe essere Gesù, colui che ci ha portato la luce oppure ciascuno di noi, in quanto figlio di Dio portatori di luce.

*Nuova luce* di Francesco Renga, che trovi al link:

<https://www.youtube.com/watch?v=1YIUNB2-h0w>

Sebbene si tratti di una canzone d'amore, le parole del testo descrivono bene il nostro vivere frenetico: i mille impegni, le corse quotidiane, la verità che spaventa in un momento fatto di apparenza ... viviamo in un mondo che gira velocemente e non riusciamo a sentire la velocità: «Va tutto troppo veloce / se tutto è troppo veloce / non riesci neanche più a pensare»).

Dopo aver ascoltato e avviato la riflessione sul testo, ci si sofferma sulla frase: «dammi un'alternativa».



È possibile un'alternativa alla fretta? Un'alternativa che ci renda capaci di andare oltre le apparenze e cogliere il senso delle cose, **del nostro essere al mondo** ... capace di dare nuova luce?

Il/la catechista avvia una riflessione con i ragazzi ... al momento opportuno, quando tutti avranno espresso la loro opinione, mostra un cartellone (o una slide) con le parole di Papa Francesco che invitano a essere noi stessi alternativa: «Io sono una missione su questa terra, e per questo mi trovo in questo mondo. Bisogna riconoscere sé stessi come marcati a fuoco da tale missione di illuminare, benedire, vivificare, sollevare, guarire, liberare. Lì si rivela l'infermiera nell'animo, il maestro nell'animo, il politico nell'animo, quelli che hanno deciso nel profondo di essere con gli altri e per gli altri. Tuttavia, se uno divide da una parte il suo dovere e dall'altra la propria vita privata, tutto diventa grigio e andrà continuamente cercando riconoscimenti o difendendo le proprie esigenze. Smetterà di essere popolo». (*Evangelii gaudium*, n. 273).

Altre canzoni

*Scelgo ancora te* di Giorgia, che trovi al link: <https://www.youtube.com/watch?v=WdG6PVtSUdk> oppure [https://www.youtube.com/watch?v=oVWtNVGg1\\_A](https://www.youtube.com/watch?v=oVWtNVGg1_A)

*Luce* di Reale, che trovi al link: <https://www.youtube.com/watch?v=KLkcZHbZwUU>

## Brano biblico

**Dal Vangelo secondo Giovanni (9,1-41)**

## Simbolo

**La candela**

## Attività

Si invitano i ragazzi ad ascoltare attentamente la lettura o la narrazione del brano del Vangelo di questa quarta domenica di Quaresima.

Per Gesù "vedere" non è mai stato secondario, osservava tutto e non perdeva nemmeno il più piccolo dettaglio (dallo spettacolo dei gigli del campo... ai due soldi gettati dalla vedova nel tesoro del tempio). Anche il cieco di cui ci racconta Giovanni viene "visto" dal Maestro, prima che lui sappia della sua presenza o che anche solo immagini di chiedergli un miracolo.

Gesù, inoltre, non sopportava un atteggiamento comune a molti uomini: pensare di vedere meglio degli altri tanto da sentirsi autorizzati a maltrattarli. La cecità del peccato, infatti, è peggio di quella fisica. Il buio della menzogna non permette la ricerca della vita vera, perché quando una persona si crede "giusta" non ha bisogno di andare in cerca di niente: la verità sta già nelle sue tasche.

Proponiamo di seguito tre attività tra cui scegliere.

### 1. Vedere ... non vedere

Si invitano i ragazzi a guardare velocemente la stanza e poi a chiudere gli occhi. Si pongono delle domande sugli oggetti presenti nella stanza e li si invita a descriverli (colore e scritta di un cartellone, di un attaccapanni, di un quadro, ecc.) alcuni se li ricorderanno, altri non riusciranno a descriverli, questo ad indicare come il guardare può alle volte essere superficiale, distratto, non attento a cogliere i particolari: vede ... ma non vede.

Si commenta insieme l'esperienza che hanno fatto di "vedere...non vedere" e si prova a cogliere un possibile collegamento con il testo biblico, per finire interrogandosi sul significato del vedere, nell'esperienza di fede (sguardo di fede).

Il gioco ci aiuta a riflettere su come i farisei apparentemente credono di vedere, ma in realtà non vedono ... sono ciechi. («Siamo forse ciechi anche noi?». Gesù rispose loro: «Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: Noi vediamo, il vostro peccato rimane»).

Il giorno del nostro Battesimo al papà è stata consegnata una candela. È andato vicino al cero pasquale e l'ha accesa. La luce del cero è il segno della fede che dovrà essere alimentata.

## 2. Luce che rischiara

Dopo aver ascoltato e commentato il Vangelo, consegniamo ai ragazzi un foglio e una matita. Spegliamo le luci: in accordo con un'altra persona esterna togliamo la corrente. Invitiamo i ragazzi a scrivere a matita il loro nome (eventualmente scambiare i nomi e provare a leggerli sempre al buio). Dovrebbe risultare difficile vedere nel buio. Un po' per volta facciamo risplendere la luce iniziando con una candela, poi una torcia e infine la luce. La luce permette di vedere! Ogni volta che aumentiamo la luce ripetiamo l'operazione di scrivere il proprio nome.

Per iniziare poi un dialogo:

- Quali sono state le reazioni? Le emozioni vissute?
- Che cosa si può vedere con la luce?
- Che cosa si può vedere con il buio?
- Che cosa si è provato? (felicità, paura, insicurezza, tensione, ansia, ecc...)
- Che cosa si è pensato?

Raccontare la storia di Bruno Ferrero *La candela che non voleva bruciare*.

Nel mondo in cui viviamo siamo attornati da tanta luce, ma se per un guasto elettrico viene tolta, o capita un black out, subito si cade nella paura, nel nervosismo, nell'impazienza. Il Vangelo ci racconta, con un gesto molto forte, il dono di Gesù per chi è nelle tenebre, per chi è cieco a causa del male o della tristezza. Lui è la luce del mondo, più forte di ogni buio. Non basta che i nostri occhi siano nella luce per poter vedere ciò che si muove intorno a noi, ciò che vivono le persone che ci stanno accanto, ma abbiamo bisogno che la luce abiti nel nostro cuore. Lui illumina i nostri cuori e mostra la strada in tutte le situazioni. Il giorno del nostro Battesimo ci è stata affidata una candela simbolo della luce della fede in Gesù, che ci accompagna e ci mostra la via.

Ogni ragazzo chiede in una preghiera a Gesù di illuminare la sua vita facendogli scoprire la sua strada. Chiediamo ai ragazzi di scriverla su un cartoncino a forma di candela (vedi allegato Scheda BAMBINI 8-9 anni – Riconciliazione e Comunione).

## 3. Aprirsi alla luce

Il senso del brano può essere riassunto con la frase di Gesù: «È per un giudizio che io sono venuto in questo mondo, perché coloro che non vedono, vedano e quelli che vedono, diventino ciechi». E infatti questo è il racconto di come una persona cieca dalla nascita acquisti la vista degli occhi, ma anche quella del cuore, e di come alcuni che ritenevano di vedere sprofondino nell'oscurità, avendo rifiutato la luce.

Consegniamo l'allegato 1 ai ragazzi e accompagniamoli a entrare nel testo.

**CONTESTO PRECEDENTE.** Cerca il brano immediatamente precedente. Segna il numero del capitolo. Quale parte del brano ti sembra legata al racconto evangelico di questa domenica?

- *Particolarità.* Le parti di racconto legate tra loro, che presentano la stessa indicazione di tempo o di luogo o di spazio, oppure tutte e tre queste coordinate, si chiamano “unità narrativa”.

**SUDDIVISIONE DEL TESTO.** In quante parti è suddiviso il testo? Con il colore **NERO** suddividi il testo, individua i versetti e riportali (prima parte: Gesù incontra il Cieco e lo guarisce. Seconda parte: le reazioni della comunità al miracolo. Terza parte: il Cieco viene espulso dalla comunità. Quarta parte: la reazione di Gesù).

**PROTAGONISTI.** Con il colore **GIALLO** sottolinea i protagonisti del racconto. (**Gesù, cieco nato, discepoli, farisei**). Con il colore **GIALLO** individua i versetti in cui incontriamo la presentazione dei personaggi. Che tipo di azioni compiono i protagonisti? Qual è il significato di queste azioni?

**AMBIENTAZIONE.** Dove si trova la **piscina di Siloe**? Quale significato ha la piscina in questo brano? [La piscina di Siloe era situata nella città (*2Re 20,20; Is 8,6; Ne 3,15*). Giovanni che attribuisce una grande importanza al tema della missione, suggerisce un’etimologia: come l’acqua della piscina dell’«inviato» rende la vita, l’Inviato di Dio porta la luce della rivelazione. Non è del tutto improbabile vedere in questo brano un’allusione alla liturgia battesimale].

**TEMPO DEL RACCONTO.** Segna con il colore **VIOLA** a che ora o in quale parte della giornata si svolge il fatto. (Non è specificata la parte del giorno, né un’ora precisa).

Ci sono altre indicazioni temporali? Rintracciale e segna i versetti con il colore **VIOLA**. (**era un sabato**). Perché queste informazioni sono importanti ai fini del racconto? (Gesù salva il cieco di sabato, giorno secondo la legge dedicato al riposo, pretesto banale a cui ci si aggrappa per screditare quello che è successo, questo ci indica che non bisogna limitarsi a seguire la legge, ma ci viene richiesto qualcosa di più).

**PAROLE CHIAVE.** fango, saliva, vedere e non vedere. Con il colore **ROSSO** sottolinea queste parole e prova a descriverne l’importanza nella narrazione dell’evangelista.

- **Fango:** Gesù si sporca le mani per aiutare chi è in difficoltà; la saliva e il fango sono riferimenti alla creazione, Gesù rappresenta la ri-creazione, la rinascita.
- **Saliva:** nell’antichità si credeva che la saliva avesse virtù curative. Gesù utilizza un gesto familiare e gli conferisce un’efficacia nuova (*Mc 7,33; 8,23*). Gesù offre qualcosa di intimo per la guarigione, mette in gioco la parte più profonda di se stesso.
- **Vedere e non vedere:** La missione di Gesù determina in questo mondo un vero capovolgimento delle situazioni. Questo esprimono due affermazioni situate a livelli differenti: i ciechi che hanno fede in Gesù sono guariti e giungono alla conoscenza della rivelazione. Al contrario, coloro che si credono illuminati non sono capaci di vedere colui che porta la luce della salvezza. Restano per sempre nelle tenebre e nella perdizione.

Essere luce non è una conquista, ma un dono, un regalo e una responsabilità che Gesù ci consegna. Anche se siamo Figli di Dio e amici di Gesù possiamo scegliere di nascondere questa luce e quindi renderla inutile, come una lampada messa sotto il tavolo, oppure possiamo scegliere di farla brillare **COME LUI CI HA INSEGNATO...**

La candela che si accende dal cero pasquale simboleggia la luce di Cristo, e la sua risurrezione che cambia, illumina la vita degli uomini. Ma è anche un dono simbolico, quel dono della fede trasmesso al neobattezzato dai genitori, dai padrini, dalla comunità e dall’intera Chiesa, quella fiamma che va alimentata ogni giorno.

*Riflettiamo assieme:* Sai portare esempi positivi di qualche persona che conosci che vive illuminando la vita di altre persone? In questo momento come posso essere luce che illumina?

Chiediamo ai ragazzi di scrivere su un cartoncino a forma di candela (vedi allegato Scheda BAMBINI 8-9 anni – Riconciliazione e Comunione) un'occasione concreta in cui hanno potuto "illuminare" una persona.

## Strumenti

Il video *Stella* di Gabriele Salvatores, le canzoni *Di sole e d'azzurro* e *Scelgo ancora te* di Giorgia, *Nuova luce* di Francesco Renga, *Luce* di Reale, supporto multimediale per vedere/sentire il video, fotocopie crucipuzzle, fogli di carta, matite, torcia, *La candela che non voleva bruciare* di Bruno Ferrero, allegati, Bibbia e una candela o un lumino.

## Preghiera

Calmiamo le acque: basterà rimanere seduti in silenzio qualche istante. Prepariamo il clima: entriamo scalzi nel luogo della celebrazione, sediamoci per terra e chiediamo ai ragazzi di fare altrettanto, abbassiamo le luci, mettiamo al centro una Bibbia e una candela o un lumino.

Aiutiamo i ragazzi a fare bene il *Segno di croce*.

*Insieme:* «Signore Gesù,  
che ridoni la vista ai ciechi,  
lava i nostri occhi dalle false immagini di Dio,  
della Chiesa e delle persone.  
Rendici capaci di vedere e di vederti  
come se fosse la prima volta  
come dono prezioso per la nostra vita. Amen».

Oppure.

*Insieme:* «Donaci luce, Signore!  
Signore Gesù, fermati accanto a noi  
e dona luce ai nostri occhi e al cuore.  
Toccaci e aprici al bene.  
Tu che sei la luce sciogli il buio che ci rende ciechi.  
Vogliamo vedere, Signore!  
Vogliamo vedere il bene che ci circonda.  
Vogliamo vedere la tua presenza in chi ci sta accanto  
per accogliere la vita di tutti come dono. Amen.  
Santa notte a tutti carissimi fratelli e sorelle amati da Dio. Amen».

Concludiamo con la recita del *Padre nostro* e il *segno della croce*.

## Allegato 1

### GIOVANNI 9,1-41

<sup>1</sup>Passando, vide un uomo cieco dalla nascita <sup>2</sup>e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbì, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?». <sup>3</sup>Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio. <sup>4</sup>Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può agire. <sup>5</sup>Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo». <sup>6</sup>Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco <sup>7</sup>e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe» - che significa Inviato. Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva.

<sup>8</sup>Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». <sup>9</sup>Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». <sup>10</sup>Allora gli domandarono: «In che modo ti sono stati aperti gli occhi?». <sup>11</sup>Egli rispose: «L'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, mi ha spalmato gli occhi e mi ha detto: «Va' a Siloe e làvati!». Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista». <sup>12</sup>Gli dissero: «Dov'è costui?». Rispose: «Non lo so».

<sup>13</sup>Condussero dai farisei quello che era stato cieco: <sup>14</sup>era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. <sup>15</sup>Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». <sup>16</sup>Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. <sup>17</sup>Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!».

<sup>18</sup>Ma i Giudei non credettero di lui che fosse stato cieco e che avesse acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva recuperato la vista. <sup>19</sup>E li interrogarono: «È questo il vostro figlio, che voi dite essere nato cieco? Come mai ora ci vede?». <sup>20</sup>I genitori di lui risposero: «Sappiamo che questo è nostro figlio e che è nato cieco; <sup>21</sup>ma come ora ci veda non lo sappiamo, e chi gli abbia aperto gli occhi, noi non lo sappiamo. Chiedetelo a lui: ha l'età, parlerà lui di sé». <sup>22</sup>Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. <sup>23</sup>Per questo i suoi genitori dissero: «Ha l'età: chiedetelo a lui!».

<sup>24</sup>Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: «Da' gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore». <sup>25</sup>Quello rispose: «Se sia un peccatore, non lo so. Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo». <sup>26</sup>Allora gli dissero: «Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?». <sup>27</sup>Rispose loro: «Ve l'ho già detto e non avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?». <sup>28</sup>Lo insultarono e dissero: «Suo discepolo sei tu! Noi siamo discepoli di Mosè! <sup>29</sup>Noi sappiamo che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia». <sup>30</sup>Rispose loro quell'uomo: «Proprio questo stupisce: che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. <sup>31</sup>Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma che, se uno onora Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. <sup>32</sup>Da che mondo è mondo, non si è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. <sup>33</sup>Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto far nulla». <sup>34</sup>Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori.

<sup>35</sup>Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». <sup>36</sup>Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». <sup>37</sup>Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». <sup>38</sup>Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui.

<sup>39</sup>Gesù allora disse: «È per un giudizio che io sono venuto in questo mondo, perché coloro che non

vedono, vedano e quelli che vedono, diventino ciechi». 40Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero: «Siamo ciechi anche noi?». 41Gesù rispose loro: «Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: «Noi vediamo», il vostro peccato rimane».

**CONTESTO PRECEDENTE.** Cerca il brano immediatamente precedente. Segna il numero del capitolo e i versetti. ....

Quale parte del brano ti sembra legata al racconto evangelico di questa domenica?

.....  
.....

**SUDDIVISIONE DEL TESTO.** In quante parti è suddiviso il testo? Con il colore **NERO** suddividi il testo, individua i versetti e riportali. ....

**PROTAGONISTI.** Con il colore **GIALLO** sottolinea i protagonisti del racconto.

Con il colore **GIALLO** individua i versetti in cui incontriamo la presentazione dei personaggi. Che tipo di azioni compiono i protagonisti? Qual è il significato di queste azioni?

**AMBIENTAZIONE.** Dove si trova la **piscina di Siloe**?.....

Quale significato ha la piscina in questo brano? .....

.....  
.....  
.....

**TEMPO DEL RACCONTO.** Segna con il colore **VIOLA** a che ora o in quale parte della giornata si svolge il fatto. Ci sono altre indicazioni temporali? Rintracciale e segna i versetti con il colore **VIOLA**. Perché queste informazioni sono importanti ai fini del racconto?

**PAROLE CHIAVE.** Fango, saliva, vedere e non vedere. Con il colore **ROSSO** sottolinea queste parole e prova a descriverne l'importanza nella narrazione dell'evangelista.

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....